

ASSONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana,
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

IL MINISTRO DELLE TERRE LIBERATE VISITA PARECCHIE LOCALITA' DANNEGGIATE E PROMETTE L'IMMEDIATA RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO DEL LEDRA

Col Ministro delle Terre Lib.

Intorrendo, ieri sera, a Udine a not-
te, il ministro delle Terre Liberate
S. E. Raineri, che è stato cosa gio-
vane per lo spirito friulano che S. E.
Raineri sia venuto a visitare i luoghi
maggiore colpiti dal nubifragio;
S. E. Raineri abbia promesso di
ritornare martedì prossimo a una cosa
che ci consola ancora di più. Poiché è
sempre bene ed utile che coloro che ci
governano vengano a rendersi conto de-
i nostri bisogni e dei nostri do-
li. Abbiamo avuta l'impressione di es-
sere fino ad ora stati abbandonati e che
non si fosse addormentati di Roma
ad avere grandemente infidato ad
il grido di dolore del nostro po-
lo. Veniva e rimaneva pertanto il Mi-
nistro delle T. L. sicuro che da que-
popolo friulano, il cui animo è fat-
to per il lavoro fecondo, tenace, tran-
quillo e non per il rumore tumultuario
delle dimostrazioni, riceverà sensi di
gratitudine e impressione di viva an-
sione.

NOTE DI CRONACA

Verso le otto di ieri le autorità cit-
tadine partirono per incontrare il Mi-
nistro al luogo convenuto e cioè al pon-
te della Delizia. Notammo il Prefetto
Bonomelli, il Presidente della
Comunità Provinciale, il segretario
Capo conte di Capriaccio,
Fantoni, Cosattini e Ciriani, l'in-
carico capo della provincia comm. Can-
tanicco, l'ing. Pizzuti dell'Ufficio Tec-
nico, il Questore comm. Vescevi e
rappresentanti della stampa cittadina.
Per uno dei non insoliti ritardi del
Ministro arrivò, dopo oltre due
ore di attesa, insieme al suo segretario
Mons. Tomadini, all'ing. Andreocci ed al
consigliere di Venezia. Dopo i soliti con-
gratularsi si prese la via di ritorno ad
Udine.

Lungo la grande arteria nazionale
tracce dell'alluvione sono frequenti.
Alle due estremità di Codroipo la via è
completamente allagata e segnata da buche pro-
fonde e lunghe. Zompicchia mostra al
meno quattro case sventrate e le
rovine bianche del vecchio campanile
si stagliano e sfasciato su la via dalla vio-
lenta furia dell'acqua.

Zompicchia e Campofornido, l'ua
della via hanno i margini co-
steggiati dall'acqua rabbiosa.
Sopra il ponte napoleonico appare
il ponte della colonna delle automobili
e il ponte di Passons. Le pile,
intatte, sono stese supine sul
torrente, come vi fossero state
dalla potente spallata di cento
anni fa. La stessa impressione ricevia-
mo passando il ponte di Salt e l'altro
linea ferroviaria di Cividale.

Raineri ed il seguito hanno do-
parole di alta meraviglia per la
del disastro e la straordinaria
dell'acqua.

IL VIADOTTO DEL LEDRA.

Il luogo nel pomeriggio una riu-
nzione in Prefettura per trattare
la questione di importanza vi-
che i Friuli; quella del Ledra
del Ledra è crollato e pertanto da
giorni le varie derivazioni e ca-
interessanti 200.000 abitanti) so-
d'acqua, obbligando all'inepe-
un centinaio di stabilimenti. Il
Raineri riconobbe l'urgenza di
il viadotto e di provveder-
il finanziamento, onde
i lavori saranno ini-
giorni. Circa gli altri problemi,
per una pronta soluzione, dichiarò
dovevano essere dismessi in se-
Consiglio dei Ministri per la loro
e complessità. Tutto ciò sta be-
confessiamo subito che ciò ci spa-
e ci rende un pochino dubbiosi.
è la possibilità che il Governo
di provvedere perché
vasto e complesso è il problema?

Il Ministro visitò quindi i danni del
viadotto del Ledra, quelli del torrente
Lavia a Martignacco, quindi i paesi di
Rodeano, Coscano e Pantianico.

La visita fu affrettata (Sua Eccellen-
za doveva nella serata trovarsi a Vene-
zia) ma bastante per capire la vastità
del disastro.

A PANTIANICO.

E' perfettamente inutile tentare qui
una descrizione, a coloritura più o me-
no fosca, delle case crollate, delle scen-
e e degli episodi avvenuti, dello spet-
tacolo di desolazione che quei paesi e
le campagne presentano.

Ci preme invece subito far notare che
ieri a Pantianico più d'uno ha sofferto
la fame; che c'è bisogno di pronti lar-
ghi soccorsi se che mentre la baldoria
festaiola imperversa dovunque nei no-
stri paesi, la carità e la solidarietà pu-
blica non si sono dimostrate tali quali
noi avremmo voluto.

L'esercito ha fatto e fa molto; le au-
torità hanno fatto qualche cosa; ma —
o noi ci inganniamo — l'anima friulana
non ha avuto lo scatto della compassio-
ne e dell'aiuto immediato e pronto.

A Pantianico intere famiglie soffro-
no il freddo e la fame; ci sono dodici
case sventrate e moltissime altre inhabi-
tabili; lo spettacolo che il piccolo paese
presenta è angoscioso. E non ci mera-
vigliamo ieri sentire in un crocchio di
amici lavoratori proromperci di quando
in quando l'aere commento degli amici
avviliti e disillusi. A Pantianico ci fu
il Prefetto, l'Arcivescovo, l'on. Ciriani,
altre autorità. E quando ieri notte, alle
22, giungemmo insieme all'on. Fantoni
con un camioncino della Bonomelli, re-
cando da S. Michele al Tagliamento
grande quantità di pane, pasta, carne,
sale ecc. scorgemmo negli occhi degli
uomini che ci circondarono il lampo
della profonda gratitudine e sentimmo
la sommessima ma calda parola del ringra-
ziamento.

A S. MICHELE AL TAGL.

Giungendo nella sede della Bono-
melli, accolti con la abituale cordialità
dal dott. Ricca, abbiamo subito l'im-
pressione di trovarci in uno di quei cen-
tri di rifiorimento viveri, venduti du-
rante la guerra.

E' la zona questa su cui il Taglia-
mento ha voluto esercitare tutta la
propria indovolata violenza. I rascanti
si colorano ancora di una tragicità, che
atterrisce. Sei case abbattute e 26 rovi-
nate a S. Giorgio e nelle località vicine.
L'acqua stagna ancora in moltissimi
punti e molte famiglie ricevono il nu-
trimento a mezzo di barche. Sur una
immensa estensione i raccolti sono com-
pletamente distrutti e, causa l'acqua
stagnante chi sa per quanto tempo
ancora, sarà impossibile procedere alla
nuova seminazione.

L'acqua proruppe dall'argine del
Cavrato. Pare ancora impossibile che
nessuno sia rimasto vittima della inon-
dazione. Cesarolo è rimasto isolato per
tre eterni giorni e conserverà memoria
grata a Giovanni Rutter, che riuscì a
tamponare l'argine all'altezza del paese.
Così S. Giorgio e i paesi vicini non
dimenticheranno mai il Commissario
Prefetto Bonauguri, Mario Etrio, il
parroco, pompieri e soldati di Latisana
e soprattutto l'Opera Bonomelli. Questa
distribuisce oltre 6000 razioni viveri al
giorno; ha fornito coperte; è pronta
con tutto e per tutto.

Abbiamo sentito forti lagnanze per
la nessuna sorveglianza all'argine. Ora
è necessario che il Genio Civile solleciti
la riarginatura ed aumenti l'altezza e la
forza degli argini, che durante la guer-
ra vennero gravemente danneggiati.

CONCLUDENDO.

S. E. Raineri se ne è andato e ritor-
nerà. Noi sappiamo che la sua buona
volontà si trova a dover cozzare con
una infinità di cause avverse. Sappiamo
ch'egli non ha le mani libere, perché
quello delle Terre Liberate è un Mini-
stero quasi per modo di dire. Ma poi-
ché egli ha veduto e rivedrà questa no-
stra terra, colpita ora da un nuovo di-
sastro che sorpassa la valutazione, ieri:
fatta da persona tecnica, di 100 milioni,
pensi a dire le più alte e forti parole a
Roma. Dica, con la stessa passione nel-
la voce che noi avremmo, che la terra

friulana è fatta per il lavoro tenace e
fecondo, che la sua spina dorsale è la
ordinata attività in ogni ramo, ma che
vorrebbe finalmente avere l'impressione
che a Roma si fa e si fa presto.

TESSITORI.

Sul basso Tagliamento venne ritira-
to il materiale materiale, ciò che è indice
del miglioramento della situazione. I
reparti lagunari sono rimasti scaglionati
nei vari posti a riattare le comuni-
cazioni ricompiendo i terreni asporta-
ti. La ricostruzione dei ponti viene
fatta provvisoriamente con passerelle
di legno, con materiale fornito dai ma-
gazzini militari.

Un'ala di caseggiato crolla a Zugliano

A Zugliano l'altra notte è caduta
un'ala di caseggiato, che era stato
sgomberato perché pericolante: nessuna
vittima.

Una passerella per Moggio

Per rialacciare Moggio alla strada
nazionale si costruisce per ora una pas-
serella pedonale.

L'opera eroica del Parroco di Basaldella

Ci scrivono:
Perché tacere dell'opera altamente
umanitaria di D. Angelo Zamparini
nelle ore tette della orribile catastrofe,
sotto l'infuriare delle acque del Cor-
mor invadenti il tranquillo villaggio di
Basaldella?
Le acque tutto travolgono, tutto ab-
battono, ma non giungono ad abbate-
re il coraggio di D. Zamparini figura
d'atleta per la sua colossale corporatu-
ra, figura di sacerdote per il suo eroico
zelo. Chi lo vide non lo potrà cancellare
dalla memoria. Con un colossale, no-
doso bastone, la veste talare allacciata
alle spalle, con l'acqua alla gola, appa-
re tutti gli istanti sui luoghi ove mag-
giore è il pericolo, ove più urge il so-
corso. S'arrampica alle finestre, da ordi-
ni a destra e sinistra, incoraggia,
aiuta. Ora lo vedi con corde e catene,
con legni e attrezzi prestare opera di
salvataggio. Ora con un fardello sulla
testa come a portare un pane, a quelli
che già hanno patito il digiuno.

Dai piani superiori sventola qual-
che fazzoletto bianco, nelle case inonda-
te, D. Angelo fa un gesto, infonde speran-
za e subito lui vota sul posto. Ha
udito che eagnotti teppisti di quel par-
tito che vuol restaurare la povera so-
cietà; il povero proletariato girano co-
me segugi per le case a deprecare; che
già sono sparite biciclette e gioielli di
qualche donna; è acceso di forte indig-
nazione ed organizza le guardie.

E tu, eroico prete, resterà l'oggetto
di lodi, il vile codardo, la sanguisuga
del popolo? Dillo tu, o Basaldella,
tu Don Angelo che da tre di guazzi nel
fango, e nella turbida acqua del Cor-
mor!

La piccola temuta vittima di Faedis rinvenuta... a Codroipo!

Abbiamo da Faedis, 25:
Il decenne Piccini Remo del quale
— come vi scrisi — si temeva la mor-
te perché scomparso dai mezzodi di do-
menica, venne rinvenuto a Codroipo,
presso una famiglia, che mandò ad av-
vertire i parenti.

Come era andato colà? Domenica la
banda di Faedis si era portata a Se-
degliano. Altre volte il piccolo aveva se-
guito la banda Forse sul camion dei
suonatori giunse nel Codroipo. La
alluvione l'aveva poi bloccato colà.

Il quadro delle devastazioni nel Canal del Ferro

Abbiamo da Resiutta:
Il Fella da Ugovitz a Pontebba ha es-
portato tutti i ponti, nuovi e vecchi; ha
prodotto una lavina alla stazione vec-
chia di Dogna; ha asportato e allagato
la campagna di Chiusa, quella di Resi-
utta, e i due grandi ponti di Moggio,
ove non si vede più che qualche palo e
pila.
Anche il confluenza Aupa ha prodot-
to rotture di argini e ponti in quel di
Dordola e Ovedasso. Il Resia poi, oltre
i cinque ponti principali, ha rovinato

anche bei tronchi di strada e fianchi di
montagna e la braida Covizi.
In complesso i danni superano di
molto il milione.

È osservato — dopo essate le acque
— che i letti dei fiumi, in generale, si
sono alzati, per la ghiaia, di quasi mezzo
metro, e questo produrrà in breve
altre sorprese e straripamenti se non si
dà mano subito ai ripari.

Variazioni

L'agonia di un'armenta

Al sopralluogo del nostro inviato a
Pantianico sfuggì uno degli episodi più
tragici, terrificanti, commoventi, stra-
zianti della recente calamità. Ce lo espo-
se però un giornale cittadino, segna-
landolo con posto d'onore nel titolo a-
gonia di un'armenta — angoscia d'una
madre — preoccupazioni d'un calzo-
laio — l'animo d'una vecchia. Ecco il
racconto, con tutti i particolari, le ge-
neralità della vacca e dei proprietari,
l'ubiezione precisa dei personaggi del
dramma, la religiosità delle vacche
salvate e l'epicureismo di quella perita,
la descrizione minuta dello strazio fi-
nale dell'orrenda tragedia.

«Una fine straziante ha fatto una
vacca pagna, di proprietà del signor
Angelo Cragno che ha l'abitazione in
piazza. Con essa nella stalla, v'erano
tre altri bovini, di sopra sul fenile ave-
va trovato scampo la famiglia proprie-
taria. Quando l'acqua sorpassò il me-
tro, le armente uscirono e tutte — ve-
ne erano quattro — si diressero pur-
verso la Chiesa tranne una giovenca
che, sbalzò la porta della cucina vi en-
trò. Ma poi non potè uscirne. I pro-
prietari ne udivano i lamenti, udivano
le corate poderose ch'essa dava con-
tro le pareti per aprirsi un varco di
salvezza. L'acqua montava sempre. La
bestia si dibatteva sempre. Nel domani
la trovarono affogata in cucina e le pa-
reti tutte segnate dai colpi disperati
che la povera bestia vi aveva battuto
disperatamente con le sue corna...»

Sottoscrizione pro danneggiati dall'inondazione

Somma precedente L. 813,—

Mons. Mauro	» 15,—
Mons. Canciani	» 10,—
Mons. Tirelli	» 10,—
Mons. Del Giudice	» 20,—
Mons. Vale	» 10,—
D. Pietro Mini	» 5,—
D. Antonio Jacovi	» 5,—
D. Carlo Rieppi	» 2,—
D. Carlo Turechetti	» 2,—
D. Remigio Tinsai	» 8,—
D. Pietro Tiusi	» 15,—
D. Ugo Masotti	» 5,—
De Luca Gio. Battista	» 5,—
Mortiglianeri (1)	» 100,—
Don Cesare Mander	» 20,—
Prof. Biavaschi	» 15,—
Bassi Osvaldo	» 2,—

Totale L. 962,—

(1) I giovani che s'erano offerti per
il salvataggio dei bambini di Lestizza
(V. cronaca).

Il servizio ferroviario ripreso con Udine e Venezia

E' ripristinato sulla linea Pontebba
la circolazione fra Gemona e Casarsa
con trsbordo sul ponte del Ledra tra
Forgaria e Malano. Per conseguenza, si
riprende il servizio della linea verso
Udine e Venezia con istradamento U-
dine-Gemona-Casarsa. Il treno 629 di
oggi, in partenza alle 14,25, può quindi
trovare la prosecuzione per Venezia per
i suddetti transiti.

Il Regio Prefetto alla Unione del Lavoro

In risposta alla lettera inviata dall'
Unione del Lavoro, il R. Prefetto così
risponde:
Udine, li 24 settembre 1920.
Illmo sig. Segretario Unione Lavoro
UDINE
La ringrazio della sua lettera, ed in
linea di massima, convengo sulla oppor-
tunità dell'iniziativa che vorrebbe pren-
dere codesta rispettabile Unione per fron-
teggiare con opportuna organizzazione
i bisogni derivanti dalla sventura che
movamente colpi la nostra Provincia.

Ma poiché mancano ancora gli ele-
menti precisi di valutazione del danno
per la raccolta dei quali, sono stati incaricati
l'ufficio del Genio Civile e l'Uf-
ficio Tecnico per le Terre Liberate
ritengo opportuno di rimettere ogni
provvedimento, dopo tale lavoro, che
verrà fatto con ogni sollecitudine in se-
guito a mio vivo interessamento.

Con osservanza.

Il Prefetto Bonfanti.

L'Unione del Lavoro per i lavoratori danneggiati

«Al Ministro Terre Liberate,
ROMA.
Segnalando gravi danni alluvioni per
fiocolarmente a lavoratori operai e con-
tadini e necessità provvedimenti in-
vocasi intanto sospensione imposta sul
vino, sollecitare liquidazione danni per
danneggiati inondazione e pagamento
immediato totale importo concordato
almeno a coloni, operai, piccoli proprie-
tari.

CANDOLINI
Presidente dell'Unione del Lavoro»

JACOPO TOMADINI (RICORDI INTIMI)

Rendo onore all'immortale Tomadini
rievocando anche piccole memorie
sparse raccolte dalla bocca di chi lo
ebbe maestro ed amico. E' bene ricor-
dare fra le altre l'attaccamento e l'affet-
to che Mons. Tomadini ebbe e conser-
vò sempre — benchè non sempre ri-
conosciuto — verso il Capitolo di Ci-
vidale.

Difatti era il Capitolo che lo aveva
mantenuto alla scuola del Seminario e
di questo il maestro — era grato e per
questo vi si sentiva legato da intima
ed affettuosa riconoscenza. Così si spie-
ga il suo rifiuto quasi ostinato ad ab-
bandonare il Duomo e la sua città nata-
le. Quando Mons. Tomadini si recava a
Firenze per eseguire le sue composi-
zioni premiate dal Duca di San Cle-
mente, là vi conobbe l'avv. Castellani
pure di cividalese famiglia e per mezzo
suo perorò la causa del Capitolo e con-
tribui per tal mezzo alle rivendicazioni
degli alluviti capitolari, malversati dal
Governo di allora.

Un altro particolare della vita del
maestro conviene ricordare: la sua pas-
sione fortissima allo studio. Era detto
anche in archeologia e fu in corrispon-
denza col celebre De Rossi da cui ebbe
in dono e quale omaggio la monumen-
tale opera sua illustrata. Fu anzi egli
stesso Direttore del Museo Archeologi-
co di Cividale per alcun tempo, ed ol-
tre essere il Direttore Spirituale del
Convento delle Orsoline al quale ufficio
ben si addiceva la sua pietà, fu anche,
diremo così, l'ispettore Didattico delle
loro scuole a cui assisteva col suo zelo
e colla sua diligenza.

Vi furono di coloro che lo accusaro-
no di essere parziale a non volere al-
lievi: sta il fatto che n'ebbe pochi; ma
senza dire che era occupatissimo, con-
vien notare che le sue infermità, di cui
diremo più sotto, non gli permisero mai
tenere una grande scuola popolare di
canto e musica; assorto anche com'era
di continuo nelle sue divine composi-
zioni.

Difatti anche dopo nominato cano-
nico dall'Arcivescovo Casasola, conti-
nuò a disimpegnare con rara diligenza
e con scrupolosa assiduità l'ufficio di
organista ed ebbe qualche soddisfazio-
ne quando poté eseguire i suoi mise-
rere ed altre sue composizioni, quan-
do pur la sua penna viveva più — eter-
no destino dei grandi — all'estero che
in paese.

Anzi ricorderemo come anche egli
ebbe a lottare colla settarietà dei così
detti liberali e si ricorda benissimo che
mentre era ammaliato, scoppiarono del-
le bombe anche presso la sua abitazione
vittima inconsueta di un brutale teppi-
smo che oggi si rinnova sotto il fatidico
nome di un Lenin, egli povero maestro
che mite ed umile di cuore a tutti sorri-
deva, a tutti s'adattava. (1)

E veniamo ai suoi acciacchi ed alle
sue infermità. Ebbe anzitutto, come il
suo maestro Candotti, la cateratta e fu
a Padova ove fu operato. Riebbe la vi-
sta ma restò miopissimo e con tutto
l'occhiale a lenti del massimo spessore,
non potea leggere che col libro a qual-
che centimetro dagli occhi.

Mons. Tomadini andò soggetto ad una
malattia di cuore ed era in condizioni
gravi quando pensò andare al Santua-
ro di Lourdes. Fu allora che il Deputato
di Bassecourt gli fornì i mezzi per il
viaggio insieme al suo fratello farma-
cista che lo accompagnò. Si riebbe del
suo male che lo lasciò per alcun tempo,
rimanendo latente, mentre pareva del
tutto guarito!

Di nuovo s'ammalò, continuando sem-
pre nel suo ufficio di confessore delle
Orsoline e nelle sue prestazioni al Coro,
componendo sempre qualche cosa e det-
tando al Franz — degno suo allievo —
il pregiato lavoro sulla tonalità antica.
Ma infine si ridusse a casa, poi a letto,
colpito anche dall'idropisia; pur in
questo stato doloroso continuò a com-
porre fino all'estremo, e fu visto supi-
no sul letto con un tavoletta sul petto
a scrivervi su le sue note celestiali.

Volle un altare nella sua camera e
dei buoni sacerdoti s'alternavano a ce-
lebrare per conforto e sollievo di quello
eletto spirito sacerdotale. Una sera,
sotto l'influenza di una iniezione, rese
placidamente l'anima a Dio, conforta-
to dai carissimi santi, a quel Dio che con
tanta purezza avea lodato colle sue mu-
sicali armonie.

Glauco.

Uragano a Treviso con pioggia di pesci

VENEZIA, 25. — Un violento tem-
porale, con pioggia a dirotto e grandi
scariche elettriche, si è abbattuto
nel territorio limitino di Treviso e pre-
cisamente a S. Antonio. Un fulmine ha
abbattuto molti metri di muro di una
antica villa veneta di quella plaga e,
nel vicino paese di Fiera, con l'aquaz-
zone, caddero sul terreno moltissimi
pesci.

Si tratta evidentemente di una trom-
ba d'aria che, sollevando acqua da
qualche torrente o dalle lagune, solle-
vò anche il pesce, che finì poi per ca-
dere in un poce alla pioggia.

Il lago di Como, causa piogge torren-
ziali si è gonfiato in modo che la cit-
tà di Como è mezza allagata. Si vetto-
vagliano i quartieri con barche. L'ac-
qua ha raggiunto quasi la piazza del
Duomo.

Anche il lago Maggiore è così gon-
fiato che qualche barcadiero è già som-
merso. E' stata sospesa la navigazione.

Lo sciopero dei minatori inglesi prorogato

LONDRA, 25. — La Conferenza dei
delegati dei minatori ha deciso di so-
spendere per una settimana qualunque
decisione sullo sciopero aderendo alla
domanda fatta da Lloyd George.

La Croce Rossa ai suoi medici

ROMA, 25. — La Croce Rossa Ita-
liana accompagnò i primi dieci fascicoli
di propaganda igienica inviati ai suoi
medici con una lettera del presidente
Sen. Cirio nella quale dopo reso om-
maggio all'opera umanitaria e patrio-
tica prestata durante la guerra dal per-
sonale e riassunte le nuove finalità del-
l'Associazione, si fa appello alla soli-
darietà ed alla collaborazione degli uf-
ficiali medici con nobilissime parole.

La lettera si chiude con queste pon-
derate espressioni:

«Per la salvezza di chi più soffre
e di chi più è infelice; per alleviare il
dolore della vita nelle moltitudini alle
quali la salute deve conferire l'equi-
librio del pensiero civile e del senti-
mento umano; per rimarginare le ferite
del lavoro, come già quelle delle ar-
mi, invochiamo il consenso e la coope-
razione, la propaganda della parola e
delle azioni da parte degli ufficiali me-
dici, ai quali, col mio saluto cordiale,
con la espressione della gratitudine di
tutta l'Associazione per quel che, se-
condati dalle nostre mirabili infermiere
volontarie e dai nostri bravi militi, fe-
cero per la Nazione durante la guerra,
invio l'augurio del trionfo della nuova
idea comune, animatrice della nostra
speranza di bene e del nostro comune
voto».

Interessi e Cronache del Friuli

E' vero che l'on. Giuseppe Girardini denunciò per L. 30.823 di danni di guerra (esclusi i danni fratelli Girardini e i danni studio avv. Girardini-Nardini); che il concordato liquidò all'on. Girardini L. 80.000 e che l'omologazione ratificò L. 80.000.

Congresso Provinciale del P. P. I.

ANZICHE' SABATO DUE OTTOBRE IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PARTITO AVRA' LUOGO VENERDI' PRIMO OTTOBRE ALLE ORE DIECI ANTIMERIDIANE.

Non pagate le tasse fino al 1900 e... Lettera aperta all'on. Fantoni

Egregio e benemerito Onorevole. In questi giorni l'inconsulta burocrazia statale dà un nuovo meschino saggio del caos che regna in mezzo ad essa.

Immagini che nonostante le disposizioni ministeriali ed il telegramma del Ministro competente indirizzato due mesi fa alla S. V. e col quale categoricamente esentava gli agricoltori dal pagamento della tassa sul vino prodotto nel 1919, ora i signori delle esattorie delle imposte (Gemonia almeno) hanno diramati gli avvisi di pagamento per il giorno 10 del p. m.

Chiedo a Lei illustre onorevole a che gioco giochiamo e se intendono di farci passare per minchioni nel vero senso della parola — e se contemporaneamente vogliono i pascenti signori della burocrazia statale beffarsi dei nostri mali e delle nostre ferite ancora aperte. Decisamente, assolutamente bisogna cambiare rotta.

Contadini, operai, artigiani, confidano e sperano nel valido appoggio della S. V. e pertanto si preparano a pagare a suon di bastonate quanti oseranno spudoratamente pretendere il pagamento di tasse o comunque di imposte senza prima aver risarciti i danni di guerra.

I Friulani sono per natura pazienti e troppo buoni ma questa volta gridano forte in faccia al governodi esser stanchi, stufi ed arcistuffi e di voler giustizia.

Lei onorevole che tanto fece e fa per il benessere del popolo, per la causa degli umili e degli oppressi si farà senza dubbio energicamente interprete presso il governo dei desiderata e dei diritti della gente friulana la quale è decisa a non pagare la minima tassa se prima non sarà soddisfatta nella partita dei danni di guerra.

Il governo deve saper sborsare i milioni dei pescicani che taddosi dissanguano l'Italia nostra e che impunemente rubano nelle casse dello stato. Alla camorra subentrerà la giustizia ed allora anche per i poveri avremo giorni migliori.

In attesa di riscontro La ossequio con alti sentimenti di stima e di fiducia.

Demofilo.
Artegna, 23 settembre 1920.

Mostre intercomunali di Tori e Torelli

La Commissione Zootecnica Friulana ha inaugurato il 15 corr., in Cividale, una serie di esposizioni di riproduttori, indette in ogni centro importante della Provincia allo scopo di rendere più efficace l'applicazione della legge sulla visita preventiva dei tori da razza.

Vincendo una ostinata e tradizionale consuetudine di non muovere i tori dalla stalla, queste modeste esposizioni assurgono, nell'attuale periodo di restaurazione delle razze, a particolare importanza, perchè stimolano l'amor proprio dei tenentari e additano agli elevatori quali siano le pubbliche stazioni taurine meglio quotate. Tutti i tenentari hanno risposto all'appello con amore e disciplina.

Dovunque furono ammirati i soggetti friulani a manto pezzato rosso; importati dalla Svizzera e quelli grigi importati dalla pianura veneta, pregievoli sotto ogni rapporto, e riconosciuti, oggi più che mai, ottimi per la efficace ricostituzione delle nostre razze di pianura. Gareggiarono con essi alcuni altri distinti tori allevati in provincia e risparmiati dall'invasione.

Fra i tori approvati furono premiati i seguenti:

PORDENONE:
Amm. co. Zoppola comm. Camillo di Zoppola cl. I cat. IV L. 300.
Fantoni Giovanni di Borgo Meduna di Pord. cl. III cat. IV L. 180.

AZZANO X:
Mareuz Gaetano di Fiumicino Azzano X cl. IV cat. III L. 120.
Zughiano Stefano di Pescinecchio (Fiume Veneto) cl. IV cat. III L. 120.
Pegolo Antonio di Villaverca (Pas. di Pord.) cl. III cat. III L. 150.
Amm. Cossetti Gio. Batta di Chions cl. IV cat. III L. 240.

S. VITO AL TAGLIAMENTO:

Nadalin Giovanni di Morsano al Tagliamento L. 150.
Odorico Sante di Ramuscello (Sesto al Regh.) L. 90.
Fabris Antonio di S. Giov. di Casarsa L. 180.
Morello Enrico di Casarsa L. 150.
Amm. cav. Daniele Moro di Morsano L. 180.
Fratelli Benvenuti di S. Vito al Tagliamento L. 240.
Fratelli Benvenuti di S. Vito al Tagliamento L. 300.
Fratelli Benvenuti di S. Vito al Tagliamento L. 300.
Versolato Fausto di Cordovado Lire 150.

SACILE:

De Mattia Fratelli di Porcia L. 90.
Zaghet Matteo di Caneva di Sacile L. 120.
Pessotto Francesco di Brugnera Lire 240.
Carlet Francesco di Caneva di Sacile L. 180.
Dott. Guido Sartori di Sacile L. 180.
Amm. Brandolin di Vistoria di Sacile L. 150.
Fettrin Giuseppe di Caneva di Sacile L. 150.
Pessotto Francesco di Brugnera Lire 120.
Della Fiorentina Basilio di Polcenigo L. 120.
Cortella Giovanni di S. Giov. al Tempio L. 120.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA:

Amm. comm. Domenica Pecile L. 240.
Amm. comm. Domenico Pecile L. 180.

PRATA DI PORDENONE:

Artico Pietro di Maron di Brugnera L. 60.
Pulatti Evangelista di Prata L. 120.
Artico Pietro di Brugnera L. 150.
Cigana Domenico di Pasiano di Pordenone L. 120.
Brunetta Giobbe di Prata L. 150.
Amm. Coletti di Pasiano di Pordenone L. 300.
Scotti Luigi di Villotta L. 300.
Amm. Con. G. Gozzi di Visinale Lire 180.
Saciolotto Michelangelo di Pasiano di Pordenone L. 180.

SPILIMBERGO

I disastri dell'alluvione e del ciclone (rit.). — Terribile anche da noi l'alluvione perdurata incessantemente da domenica a martedì mattina.

Frane di colline, come nella riva De Rosa Silvio, ove versa in pericolo anche il campanile del Duomo, — nella campagna di Colonnello ed al macello.

Il Tagliamento copre quasi tutto il letto ed accenna sempre più ad aumentare. — La vista è orribile.

Stanotte, verso le ore 1 e mezzo, un vento formidabile scoppiò diverse case specie del barbacano ed in Valbruna. — La casa di ricovero è resa inabitabile; gravi danni subì il forno Lovisan, casa Giacomello ecc.

Il Genio Civile vi ha subito posto mano. La popolazione è impressionata. — Oggi piove ancora, ed il cielo non accenna seriamente a ristabilirsi.

Memento al Commissario Prefettizio Linzi avv. Torquato. — Il cocciuto e settario Linzi avv. Torquato, depreato Commissario Prefettizio del Comune di Spilimbergo, ha lasciato a' suoi concittadini da lui per mala sorte amministrati un manifesto nella ricorrenza del Cinquantenario del XX Settembre.

A parte l'alluvione, scatenatasi lunedì sul nostro territorio, che occupò gli Spilimberghesi in ben altre faccende e distrasse la loro attenzione dalla prosa pedissequa e livida del sudlodato signore, il manifesto settembre dopo avere inneggiato a Mazzini, Garibaldi ecc., alla cui mente e cuore noi ci inchiniamo solo in quanto non suona di tragico e vilipendio alla nostra religione, e dopo aver lamentato il pericolo anarcoide che incombe sull'Italia che dovrebbe raccogliersi in una rigida disciplina di lavoro e di risparmio, il manifesto settembre parla di educazione laica, di oscurantismo e di superstizione.

ne sociale, di leggi, di libertà, eguaglianza e fratellanza ecc. ecc.

Educazione laica? Ma non vede l'avvocato Linzi a quali eccessi siamo arrivati dopo il solo tentativo di educazione laica dal '70 in poi, e non s'è accorto dell'eredità che stiamo ora raccogliendo?

E mi parla di oscurantismo l'avv. Linzi, accusando la Chiesa nemica del progresso, della civiltà, della scienza, della luce? Ma questo, egregio avvocato nonché Commissario Prefettizio, lo si sente ogni dì in ogni congresso o combriccola di allochi che odiano il sole perchè li abbaglia, e in ogni convegno di ladri, che insultano la luna perchè li rischiera. Ed ora parliamo con parole che non sono nostre.

La Chiesa seppe difendere e conservare la civiltà fra la tenebra medioevale, mentre tutto decadde e periva sotto l'unghia dei cavalli barbarici, e sa tutt'ora difenderla e diffonderla tra i selvaggi mandando in mezzo a loro dei poveri missionari, eroi anonimi con un breviario e un crocifisso, mentre il liberalismo non sa mandare che dei soldati e dei birri coi cannoni. La Chiesa è nemica della scienza? Ma sono i frati che serbano la sapienza antica nelle biblioteche, sono i suoi dottori che diffondono la nuova fra le moltitudini, sono i Papi che aprono le prime Università, è Roma che diffonde la sua luce su tutto l'orbe. Ed è proprio Roma, e non altrove che esiste quel Vaticano, il quale, simile all'area del diluvio, salva e salverà, in ogni possibile cataclisma sociale, sei mila anni di umano progresso, area simbolica della civiltà cristiana. Poiché tutto quanto ha prodotto sinora l'ingegno umano e lo spirito umano, dal libro più antico al telescopio più recente, è là. Nè mi parlate, avv. Linzi, della scienza mortificata e scornata nella sua pretese extrascientifiche a Lourdes, nè mi parlate di sistemi filosofici, che, pari a bolle di sapone, nascono e scoppiano con diletto degli uomini e con ludibrio e diletto dei loro costruttori e segnati, sistemi filosofici (specialmente gli ultimi covati dalla rivoluzione francese) che non rispondono nemmeno ad un qua dello spirito umano, e che lasciano il dubbio nella mente, e il veleno nell'anima.

E l'avv. Linzi mi parla di superstizione? Se per superstizione l'avv. Linzi intende la curiosa e vana osservazione di auguri e sortilegi o falsa idea delle pratiche religiose, noi della superstizione ne siamo più accerrimi e accaniti nemici dell'avv. Linzi; ma se per superstizione l'avv. Linzi intende religione, noi anzitutto rinfacciamo all'avv. Linzi di non conoscere il significato delle parole e lo consigliamo di lasciarsi guidare, nell'uso delle stesse, almeno dal più modesto vocabolario, anche se compilato da un autore più liberale democratico di lui. Ora veniamo a noi. Non ci parli l'avv. Linzi di religione. Lui, che della religione cattolica ignora il catechismo, libricino piccolo e sublime da sbalordire il genio d'un Socrate. Nè mi sorrida l'avv. Linzi, ora che gli ricordo il catechismo, perchè quelle poche pagine contengono il sale di tutte le biblioteche, quelle domande rappresentano l'interrogatorio di tutta la filosofia, quelle risposte soddisfanno a tutte le ricerche più penose e difficili dello spirito umano.

Chi sono? Donde vengo? Dove vado? E' inutile dimenticarsene, divagare e sofisticare: tutto il problema è qui.

A questi formidabili punti interrogativi piantati, come tre chiodi, nel cuore d'ogni uomo, s'è cercato inutilmente una risposta precisa. I filosofici risposero con dei vaniloqui, i poeti con delle favole, gli scienziati con delle ipotesi. Solo il Catechismo risponde tranquillamente, precisamente, semplicemente.

Strano libro per un bambino, strano libro per un filosofo, se il filosofo non fosse anch'egli che un bambino colla testa più grossa. Ciascuna parola di quel libricolo è stata pesata settanta volte sul bilancino dell'oratio; ciascuna di quelle affermazioni è stata passata e ritrascorsa allo staccio della critica secolare e malevola, ciascuna di quegli articoli è stato mille volte assalito e travagliato come una roccia da centomila nemici bene armati. Ma i sistemi perirono, le filosofie svanirono, le opposizioni infatuarono, e il Catechismo, esile e mingherlino, ha resistito ed ha vinto. E tuttora il progresso avanza, la scienza indaga, la critica fruga, ma il Catechismo è sempre lì, stridulo come un cicale, esatto come un teorema, tranquillo come un monumento. La resistenza del Catechismo altro non significa, in sostanza, che la solidità della filosofia cristiana nella vitalità della fede cattolica. Perchè, realmente, nulla in esso si presuppone di contrario alla ragione, nulla si afferma di contrario alla scienza, nulla s'insegna di contrario al senso comune.

Ed ora basta del Catechismo, che Voi, o avv. Linzi e compagnia, solo a sentirlo nominare avete il sorriso di chi non capisce niente, siete ben serviti di barba e di parrucca da uno che non è l'autore dell'articolo.

Dunque tornando a bomba, non ci parli di Religione l'avv. Linzi, lui, che della Religione ignora il Catechismo, non ci parli l'avv. Linzi di Religione, Lui, che della Religione non conosce il Vangelo, ignora la storia (la storia si vuol intendere qualcosa di più che qualche nome e qualche data), non conosce le glorie, Lui che la religione non l'ha mai praticata.

Educazione laica, oscurantismo superstizioso.

Educazione laica? tenetvelaper Voi e per i Vostri simili. Oscurantismo? illuminate Voi e i Vostri simili col sole della Vostra sapienza liberale-democratica. Superstizioni? Superstizioso Voi, che, a questi nomi di luna, credete ancora al toccasana della educazione laica, cioè alla religione del dovere, del cuore ecc. Senza Dio, o impenitente raddice-liberale-democratico Linzi avv. Torquato.

Ed ora termino con le parole che il Manzoni mette in bocca al monato rivolto a Renzo Tramaglino, ma che io rivolgo a Voi, o avv. Linzi: «Va, va, povero interello, non sarai tu quello che spiaroterai la religione».

CIVIDALE

Ci dicono: che a qualcuno del sospirato palazzo, abbia mancato poco non capitasse una sciope, in seguito a una dolorosissima notizia di uno schiavo morale capitato lì per lì, in questo terribile momento di lotta elettorale! a rompere le nuvole... delle oche!

Parè che il tiro sia stato fatto dai popolari a mezzo di una delle loro cooperative e che ci siano pure di mezzo quei benedetti di generi tesserati!

...che a Cividale si vede tutto rosso anche quello che è nero. Tant'è vero che grattando la S. Operaia di M. S. salta anche fuori una bandiera del primo citato colore.

Vero è, però, che la nominata società è apolitica!

Il partito camaleontesco. — Lo spettacolo che ieri sera presentava la sala da ballo dell'Albergo alla Nave, era magnificamente affascinante! Il fior fior del pescecismo cividalese, latifondisti, industriali d'occasione, bottegai, nuovi arrivati, tutta una ideale e comumente stretta congrega, della superessenza intrasigente nostrana.

Voglio dire del nuovo (!) partito chiamato dal lavoro, o democrazia friulana, o riciclavimento dei combattenti, o fascio, o liberali, o indipendenti, con relativi triangoli.

Una riunione proprio molto carina, anzi tanto graziosa! — Una riunione proprio perfetta di variepiante tendenze, combattere i partiti estremi, (!) e difendere il loro partito, il partito... del lavoro! — Loro difendere il lavoro? Ma che scherzano o il fanno per dabuono?

Che bei difensori, sinceri, ideali, che lavoratori indefessi, incalliti! Sicuro incalliti; ieri sera diversi si distinguevano per due enormi colli alle dita della mano destra per il faticoso lavoro incontrato nel tagliare ogni mese sei, i molteplici componi delle cartelle di rendita!

Che lavoratori!!! Non mancarono i campidogliani, un po' abbacchiati dopo la panne incontrata con la Coop. di Consumo «La Popolare» e della quale parleremo ampiamente fra qualche giorno.

Che lavoratori, e che bel partito! E chi non... voterebbe? Camillo.

REANA

Pellegrinaggio a Castelmonte e lieve incidente. — Domenica scorsa circa 500 parrochiani di Reana (in gran parte giovani reduci dalla milizia) si recarono in devoto pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte per ringraziare la pietosa sentinella delle Alpi del suo materno presidio durante tutto il periodo della guerra e per ricordare nella preghiera quegli invitti campioni che non poterono ritornare alle gioie del focolare domestico.

Il pellegrinaggio, promosso dal Rev. D. Umberto Ribis, fu molto bene organizzato ed ottimamente condotto. Partito alle 3 del mattino, alle 7.30 si trovava al Santuario, ove, ricevuti i Santi Sacramenti, e fatta una breve colazione cantò la S. Messa con musica del Grassi e Ravanello.

Dopo le 11, il pellegrinaggio disse il monte, scesò qualche ora a Cividale in prece la via del ritorno.

Ed ora basta del Catechismo, che Voi, o avv. Linzi e compagnia, solo a sentirlo nominare avete il sorriso di chi non capisce niente, siete ben serviti di barba e di parrucca da uno che non è l'autore dell'articolo.

Dunque tornando a bomba, non ci parli di Religione l'avv. Linzi, lui, che della Religione ignora il Catechismo, non ci parli l'avv. Linzi di Religione, Lui, che della Religione non conosce il Vangelo, ignora la storia (la storia si vuol intendere qualcosa di più che qualche nome e qualche data), non conosce le glorie, Lui che la religione non l'ha mai praticata.

Educazione laica, oscurantismo superstizioso.

Educazione laica? tenetvelaper Voi e per i Vostri simili. Oscurantismo? illuminate Voi e i Vostri simili col sole della Vostra sapienza liberale-democratica. Superstizioni? Superstizioso Voi, che, a questi nomi di luna, credete ancora al toccasana della educazione laica, cioè alla religione del dovere, del cuore ecc. Senza Dio, o impenitente raddice-liberale-democratico Linzi avv. Torquato.

Ed ora termino con le parole che il Manzoni mette in bocca al monato rivolto a Renzo Tramaglino, ma che io rivolgo a Voi, o avv. Linzi: «Va, va, povero interello, non sarai tu quello che spiaroterai la religione».

...che a Cividale si vede tutto rosso anche quello che è nero. Tant'è vero che grattando la S. Operaia di M. S. salta anche fuori una bandiera del primo citato colore.

Vero è, però, che la nominata società è apolitica!

Il partito camaleontesco. — Lo spettacolo che ieri sera presentava la sala da ballo dell'Albergo alla Nave, era magnificamente affascinante! Il fior fior del pescecismo cividalese, latifondisti, industriali d'occasione, bottegai, nuovi arrivati, tutta una ideale e comumente stretta congrega, della superessenza intrasigente nostrana.

Voglio dire del nuovo (!) partito chiamato dal lavoro, o democrazia friulana, o riciclavimento dei combattenti, o fascio, o liberali, o indipendenti, con relativi triangoli.

Una riunione proprio molto carina, anzi tanto graziosa! — Una riunione proprio perfetta di variepiante tendenze, combattere i partiti estremi, (!) e difendere il loro partito, il partito... del lavoro! — Loro difendere il lavoro? Ma che scherzano o il fanno per dabuono?

Che bei difensori, sinceri, ideali, che lavoratori indefessi, incalliti! Sicuro incalliti; ieri sera diversi si distinguevano per due enormi colli alle dita della mano destra per il faticoso lavoro incontrato nel tagliare ogni mese sei, i molteplici componi delle cartelle di rendita!

Che lavoratori!!! Non mancarono i campidogliani, un po' abbacchiati dopo la panne incontrata con la Coop. di Consumo «La Popolare» e della quale parleremo ampiamente fra qualche giorno.

Che lavoratori, e che bel partito! E chi non... voterebbe? Camillo.

REANA

Pellegrinaggio a Castelmonte e lieve incidente. — Domenica scorsa circa 500 parrochiani di Reana (in gran parte giovani reduci dalla milizia) si recarono in devoto pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte per ringraziare la pietosa sentinella delle Alpi del suo materno presidio durante tutto il periodo della guerra e per ricordare nella preghiera quegli invitti campioni che non poterono ritornare alle gioie del focolare domestico.

Il pellegrinaggio, promosso dal Rev. D. Umberto Ribis, fu molto bene organizzato ed ottimamente condotto. Partito alle 3 del mattino, alle 7.30 si trovava al Santuario, ove, ricevuti i Santi Sacramenti, e fatta una breve colazione cantò la S. Messa con musica del Grassi e Ravanello.

Dopo le 11, il pellegrinaggio disse il monte, scesò qualche ora a Cividale in prece la via del ritorno.

sua posizione; da qui le sue giuste insistenze. Ci voleva tanto poco ad accontentarli, e sarebbe ancora qui; avremmo fatto il nostro interesse. Ora hanno pur dovuto abbassare la testa e addividare a quella conclusione, per non vedere boicottata questa condotta. Ma ciò noi abbiamo guadagnato che il medico viene in paese tre volte per settimana, e che, se di notte urge la opera, siamo costretti cercare una vettura e andarlo a prendere a 12 o 13 chilometri di distanza.

È dire che col Devecchi avevamo fatto addirittura un acquisto prezioso sotto ogni punto di vista. Persona studiosissima, seria, aliena da pettolezzismo non aveva amici intimi; trattava bene tutti, era gentilissimo, e pronto per chiunque richiedesse. L'opera sua, prestava con sapienza e coscienza, e per il povero che per il ricco; il paese lo amava ed ora lo rimpiange amaramente.

Irma Cigolotto

PLATISCHIS

Al signor Lanx. — Permetti due parole in difesa dell'anonimo tuo avversario, il quale non intendeva affatto blaterare a carico di persone che, per la loro qualità di compilatori di denunce, sono troppo note nel Comune per non onestà, ma voleva semplicemente segnalare il fatto — dolce fantasma di quei messeri che si sono presentati a spillare danaro dai singoli agricoltori danneggiati, tu stesso interpreti bene il suo pensiero da non poter fare a meno di soggiungere: «Ognuno, che fece il concordato, pagò una quota corrispondente, che, come si assicurava, doveva servire per le spese di vitto, alloggio, ecc. degli impiegati venuti dal pralugo». — E fin qui, siete pienamente d'accordo.

Per quanto riguarda le spiegazioni chiedersi al Commissario Prefettizio io direi che, piuttosto di tirare in ballo il Comune acefalo e certe note filologiche, sarebbe meglio pensare un po' seriamente alle elezioni per non ammettere i lettori del «Friuli» e di altre interminabili «Cosas di Platichis».

PORDENONE

Nobile iniziativa. — Il magnifico santuario della Madonna delle Grazie, destinato per essere ultimato. Entro il corrente anno due altari saranno già pronti e la Chiesa si aprirà al Culto.

Mons. Arciprete con sacrifici che lo pochissimi conoscono, ha ideato l'erezione di un artistico altare votivo in onore del Sacro Cuore di Gesù in memoria dei nostri concittadini morti per la guerra.

Quale monumento più degno dei nostri concittadini morti senza il soccorso e l'assistenza dei loro cari? Si raccomanda pertanto di recarsi a Mons. Arciprete per dare il nome che desidera scolpito offrendo anche qualche cosa da chi avrà la possibilità di farlo. Nessuno sarà dimenticato, e i dimenticati i più poveri avranno il ricordo e parteciperanno ai precetti e dei suffragi.

All'Arciprete che lavora sempre in silenzio e che rifugge da ogni pubblicità, il nostro affettuoso ringraziamento e l'augurio che possa trovare anime generose e generose che lo aiutino.

La nostra città avrà dunque nel prossimo anno scolastico il Seminario e la Revedole; un convinto per studiare e per di più il parroco di S. Giovanni Don Peressin si accinge alla costruzione di una scuola professionale femminile nelle nei pressi della chiesa. La istituzione sarà certamente vantaggiosa alle fanciulle della nostra città, particolarmente alle più bisognose.

TORRE

Risparmio. — Precisamente per ridurre i risparmi coi quali già molti hanno la propria casa sana, pulita, e la Cassa operaia, l'Unione Cooperativa secondo i deliberati dell'ultima assemblea emette libretti di piccolo risparmio per incoraggiare chi vuole risparmi quindicianni. Così facendo tutti potranno risparmiare qualche cosa da cento che servirà nell'ora di bisogno e per provvedere quanto occorre a tempi determinati alle famiglie povere.

Domenica avremo la Festa del sario. Sarà inaugurata e benedetta la Bandiera dei giovani del Circolo vanna d'Arco.

ADEGLIACCO

Nuova Cooperativa. — Per l'utile opera di pochi ma volentieri si è aperta anche nel nostro paese la Cooperativa di Consumo. L'istituzione che viene ad appianare il legittimo desiderio del popolo avrà vita lunga e prospera.

LAMPADE e materiale elettrico
Piazza Vitt. Em. - UDINE
(Riva Castello) 1. Tel. 121

Gianotto Penazzi
premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commerciale ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici e industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Recò assortimento in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sign. rivenditori ed installatori elettricisti.

MOGGIO

100.000 lire divorate dal fuoco. — Mentre il paese era isolato da ogni parte a causa dell'alluvione, è scoppiato un incendio nel deposito stracci della cartiera Ermoli situata ai piedi del paese di Moggio di Sotto. Il danno ammonta a 100 mila lire.

FAGAGNA

Volo di biciclette. — Proprio davanti alla porta di casa rubarono la bicicletta — L. 500 — a Pellegrinus Emanuele.

MORTEGLIANO

Lodevole azione. — Lunedì sera mentre il paese, giaceva sott'acqua per mezzo metro d'altezza, (faceva quasi notte e minacciava altro temporale) proveniente da Lestizza D. Fabiano Comand ci reca la notizia che quattro ragazzini non possono rincasare e aspettano il salvataggio sui pioppi della braida Fabris.

Il co. di Varmo vorrebbe accorrere a portare soccorsi, ma stante la sua età ne è impedito. Propone un premio di 100 lire a chi si cimenta.

Barbina Luigi e Badino Sandrin si mettono alla testa e in breve s'è formata una squadra di 8 - 10 che muniti di scale e corde partono con una vettura.

Giungono sul posto proprio nell'istante in cui i bambini vengono salvati dall'altra parte da tre valorosi di Lestizza.

Il costo di Varmo istessamente mette a loro disposizione le 100 lire come premio del loro ardimento compiuto. I bravi giovanotti a convegno la sera devolvono l'offerta a favore dei danneggiati dall'inondazione.

TARCENTO

Uno sconcio. — Il Prefetto, col recente provvedimento che proibisce in genere le feste da ballo (provocate da una vivace protesta del « Friuli »), è venuto a « togliere uno sconcio ». Così dice « Il Lavoratore » di Trieste 24-25 corr. Dedicato ai rossi di Tarcento... pro casa del popolo.

Prossimo commendatore. — L'emerito cavaliere dell'on. Ancona, Giuseppe Pividori, con la causa intentata alla

Cooperativa «L'Unione» per avere iniziati i lavori (già stati approvati dal Commissariato di Treviso e dopo che a lui venne dato avviso) ha voluto acquistarsi una nuova benemerita verso la classe operaia, che ora sta pensando a promuovere una sottoscrizione per proprio alla commenda.

Comunque il suo nome sarà iscritto fra i benemeriti nella nuova casa del popolo bolscevico.

I nostri danni. — Anche a Tarcento, e specialmente ai vigneti di Coia e Sedilis, il maltempo ha recati danni rilevanti. Speriamo che il Governo non si dimentichi di questo angolo di terra e che il danno cagionato ai nostri laboriosi contadini sia presto e interamente risarcito. Le autorità locali muovano subito le proprie domande.

L'Arcivescovo sarà fra noi domenica 26. Il benvenuto anche a nome delle associazioni cattoliche di Tarcento.

Il Circolo Giovanile femminile sorto da poco raccoglie delle ottime energie, piene di fede e di entusiasmo e già sta attuando ottime iniziative. Auguriamo belle battaglie e bell'vittorie per l'idea cristiana!

specialmente dopo la terribile alluvione, anche alle baracche di S. Osvaldo che, consumato il cartone impermeabile del tetto fanno acqua da ogni parte e danno alla salute di tante povere creature specialmente vecchi e bambini.

Anche a questo bisogna provvedere e subito. Coprire a nuovo queste povere baracche.

Investimento ciclistico

Come il solito, i ciclisti corrono ed i bambini vanno a finirla sotto le ruote. Oggi fu la volta di Serravalle Marcellina d'anni 6 abitante in via Tiberio Deciani. Raccolta dai presenti, fu trasportata all'ospedale dove la giuocattola guaribile in giorno otto dalle ferite riportate.

Un po' di avvertenza dei genitori ed un po' d'attenzione e meno velocità dei velocipedisti impedirebbero frequentemente il succedersi di simili disgrazie.

AVVISO

LA SOCIETA' «FRULANA» di ELETTRICITA' avverte i signori Utenti di energia elettrica che le condizioni degli impianti, gravemente danneggiati dall'alluvione, impongono ancora per alcuni giorni di limitare quanto più possibile il consumo di energia. Qualora, contrariamente alle prescrizioni e raccomandazioni fatte dalla Società, gli Utenti eccedessero nei consumi, si renderà necessario sospendere in intere zone il servizio di distribuzione.

Beneficenza

Elargizione fatta al Pia Casa di Ricovero Udine: La Distilleria Agricola Friulana, Canciani e Cremese elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine lire 20, onde onorare la memoria del compianto Carlo Delsler.

Rag. Roberto Sotocorona procuratore della Distilleria suddetta offre L. 10 onde onorare la memoria del compianto sig. Carlo Delsler.

Sig. Toffoletti Giuseppe all'Incunabolo di Via Ribis in morte di Gallussi G. Battista L. 5.

La signora Anna Giusti offre L. 2 alle orfane di guerra di via Rivis, 17 in morte del sig. Antonio Moro.

Il Concorso

a due posti per orfani di agricoltori morti in guerra nella R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo è aperto fino al 10 ottobre. La domanda in carta da bollo da L. 1,00 dev'essere corredata dai documenti necessari: certificato di nascita — medico — di studi fatti di buona condotta — comprovante che il giovane è orfano di padre agricoltore morto in guerra.

Saranno preferiti i più bisognosi e che dimostrano maggiore attitudine agli studi e buona condotta.

UDINE

Uccidatolo assassinato per furto alle porte di Udine

Un orribile delitto compiuto ieri mattina verso la una ha gettato nel dolore e nella miseria una tranquilla famiglia di S. Osvaldo.

Le prime notizie furono portate da alcune persone e fra queste dal Commisario di Campofornido verso le sette, e il cadavere veniva identificato mezz'ora dopo da un figlio dell'ucciso.

CHI ERA L'UCCISO

Tuzzi Francesco d'anni 46, abitante a S. Osvaldo nella baracca N. 11. Esercitando il non lucroso mestiere del conciaio, riusciva a mala pena a mantenere la sua numerosa famiglia composta dalla moglie e di 6 figli dei quali il maggiore è fattorino telegrafico.

RICOSTITUENDO IL DELITTO

Ieri l'altro il Tuzzi si recò a Percotina a prendere un carico, portando con sé il pagamento di questo circa due mila lire, ma non si sa se l'abbia pagato. Fatto ritorno al paese, nelle vicinanze del Manicomio a pochi metri dalla prima baracca, fu assalito da tre individui, i quali a breve distanza gli spararono tre colpi di rivoltella la cui prima cadavere. Compiuta la loro opera nefanda, presero il corpo e lo gettarono nel fossato che costeggia la strada. Quindi volò il carcere imbroccando la stradicciola che conduce al campo sperimentale del R. Istituto Tecnico ma non trovando via d'uscita ritornarono verso la strada che conduce a Zughiano e partirono verso quel paese. Di fronte all'osteria detta di Man, ebbero un noioso incidente, che lo raccontò l'oste sig. Turrini, testimone oculare.

IL RACCONTO DELL'OSTE

Il sig. Bortolo Turrini che si trovava nella sua camera verso la una, udì un certo urtare nelle vicinanze e il suo orecchio affacciato alla finestra, vide sboccare dalla stradicciola accennata e dirigersi verso la sua osteria un carro montato da tre persone. Giunto di fronte all'osteria, volendo il cavallo come era sua abitudine, fermarsi e loro quattro finirono sopra un mucchio di fieno che capovoltò il carro. Udi allora distintamente uno dei tre, al quale appeso alla schiena una fiaschetta (asserzione covallata da altro persona che dissero d'aver poco prima udito il suono dello strumento) che in frullano ai compagni:

SUL LUOGO DEL DELITTO

Poco distante dalla prima baracca, nel fossato laterale trovai il corpo del povero Tuzzi avvolto in una coperta. Il viso completamente coperto di sangue che bagna anche i capelli. Sulla sinistra della faccia si scorgono tre buchi prodotti dalle pallottole. Le mani, che tiene verso il viso, sono tutte sporche di sangue, come anche i sacchi che gli assassini lasciarono fuori dell'osteria di Turrini. Cento metri più giù di questa c'era il cappello del morto pure insanguinato e ivi gettato dai fuggenti.

ESAMI

Gli esami di ammissione e di promozione si terranno a S. Domenico dall'11 la stessa data per gli alunni delle scuole urbane; nelle scuole delle frazioni con la stessa data per gli alunni delle scuole rurali.

Gli esami di licenza e di maturità si terranno a S. Domenico dal 7 al 12 ottobre.

Le domande per l'ammissione agli es-

Pane coi vermi!

Si è presentato in redazione una signora che ci ha fatto vedere un pezzetto di pane — acquistato, disse, al Forno Municipale — con delle graziose bestiole che in linguaggio volgare si chiamano vermi.

I vandalismi della teppa

Nella notte scorsa alcuni giovanotti (circa 15-20) si misero ad agitare la spalliera del ponte presso la Barriera di Porta Venezia ed a scuoterla fin tanto che cadde, con gran fragore nel Ledra sottostante, assieme ai massi di pietra degli infissi.

L'approssimarsi di gente mise in fuga i prodi cavalieri della luna.

Scuola di musica e istrumenti

Sono aperte le iscrizioni da oggi al 10 ottobre dalle 17 alle 19 in via della Posta N. 38 p. 2.o. La domanda in carta libera, firmata dal padre, dev'essere accompagnata per i nuovi alunni dai certificati in carta libera: di nascita, buona condotta e moralità della famiglia residenza nel Comune, vaccinazione, 3.a elementare frequentata.

I negozianti e i sopraprofiti di guerra

Domani a sera alle 20.30 nella sala delle adunanze pubbliche l'assemblea dell'Unione Negozianti ed Esercenti tratterà quest'ordine del giorno: « Comunicazione della risposta dei Ministri competenti circa il pagamento dei sopraprofiti di guerra e conseguenti deliberazioni ».

Il furto alla sede dell'Unione Cooperativa

Parto della refurtiva riprese

In via dell'Ospedale verso le 23.30 di giovedì sera furono scorti dalle guardie, in giro d'ispezione, due individui che camminavano frettolosamente in un atteggiamento sospetto.

Le guardie intimarono l'alt, ma quelli si dettero alla fuga e fuggendo lasciarono cadere alcuni involti. Nei pacchi abbandonati fu rinvenuto parte della refurtiva del furto consumato ai danni della sede centrale delle Cooperative in via Pramperto, 4.

Gli involti contenenti salvatracchi di gomma furono restituiti al direttore sig. Ghidoni nel pomeriggio di ieri.

L'apertura delle nostre scuole popolari elementari

Per il prossimo anno scolastico in città saranno aperte le seguenti scuole elementari: S. Domenico, di Via Dante, delle Grazie, di Tirocinio (solo femminile), presso il Collegio Toppi, di via Gorizia (che saranno aperte fra qualche mese; frattanto si provvederà con le scuole delle Grazie). Nelle frazioni saranno aperte le scuole di Paderno, Cussigiacco, Baldasseria, S. Osvaldo, dei Rizzi, Cormor, Beivas-Godia e S. Gottardo (in aula provvisoria).

Le iscrizioni nelle scuole urbane come nelle rurali avranno principio col giorno 1.o ottobre e continueranno fino al 10 dello stesso mese, dalle ore 9 alle 12.

L'obbligo dell'istruzione dura fino al dodicesimo anno di età e si estende a tutte le classi del corso superiore. Però nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo, l'obbligo stesso si adempie con la promozione dalla classe più elevata del corso elementare esistente nella frazione.

Le domande di sussidio per il fabbisogno scolastico e la refezione dovranno essere presentate al momento della iscrizione.

ESAMI

Gli esami di ammissione e di promozione si terranno a S. Domenico dall'11 la stessa data per gli alunni delle scuole urbane; nelle scuole delle frazioni con la stessa data per gli alunni delle scuole rurali.

Gli esami di licenza e di maturità si terranno a S. Domenico dal 7 al 12 ottobre.

Le domande per l'ammissione agli es-

Pane coi vermi!

Si è presentato in redazione una signora che ci ha fatto vedere un pezzetto di pane — acquistato, disse, al Forno Municipale — con delle graziose bestiole che in linguaggio volgare si chiamano vermi.

LEZIONI

Le lezioni cominceranno in tutte le scuole col giorno 15 ottobre.

La costruzione delle case di San Osvaldo

Dopo tanto promettere si dovrebbe alfine mettersi all'opera e costruire queste benedette case.

Il Parroco di S. Giorgio ha posta tutta l'opera sua e si è messo già d'accordo con persone competenti e coimpensate. Lo stesso on. Sig. Sindaco si è mostrato propenso a sostenere la nostra causa.

Speriamo questa volta si riesca. Ma D. Bianchini, mette per condizione l'unità di uno sforzo comune di tutti gli interessati legati in consorzio o cooperativa per ottenere la soluzione più pratica e legale. Già a tale scopo tenne due sedute e quei poveretti che hanno veduto scomparire le loro case avute dai vecchi come il più sacro tesoro e che si avevano edificate coi sudori e risparmi di 15, 20 anni, ne sono persuasi quanto esasperati e finora troppo divisi. D. Bianchini spera tutto dalla loro perfetta concordia.

Ma intanto quanti sono uomini di cuore a capo del nostro Friuli o delle terre liberate dovrebbero pensare ora,

LE ULTIME

Giornata di tumulti al Senato

ROMA, 25. — Dopo aver dichiarata l'urgenza d'un disegno di legge di Giolitti per rendere più efficaci le pene contro le armi da fuoco, al Senato si svolse una interrogazione di Presbitero sulla pirateria con cui la Federazione della Gente di Mare occupò nel porto di Genova il piroscafo « Rodosto » per ordine del Soviet di Russia. Il Ministro Alessio conferma il fatto; la P. S. per evitare un inutile conflitto non ricorse alla forza; denunciò però 48 colpevoli di istigazione.

PRESBITERO rileva che non è il primo fatto del genere, massime nel porto di Genova, che si sverdiata all'estero.

Si svolge quindi interrogazione sulle difficili condizioni della Tripolitania tra capi arabi.

Si passa quindi ad una coloratissima discussione delle interpellanze sullo sciopero dei metallurgici. Mai al Senato si ebbe una vivacità come stasera, massime durante il discorso dell'ex ministro Dante Ferraris il quale rimprovera al Ministro Labriola d'averlo accusato di connivenza cogli industriali.

LABRIOLA. Dove ha raccolto questi pettegolezzi? (vissime apostrofi).

FERRARIS. I racconti dei giornali non vennero mai smentiti. E il ministro Labriola creò l'illusione che il Governo non vedeva di mal occhio la resistenza degli industriali. Il Governo intervenne troppo tardi.

LABRIOLA. Non è esatto (commenti).

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

FERRARIS. Il conflitto s'era già tra sfornato da economico in politico. (La seduta procede disordinata e tumultuosa).

GIOLITTI. Quando si dice che il Governo consente a delitti si dice cosa ingiusta.

VOCI. Questi sono delitti.

FERRARIS. Divò; esubisce.

FERRARIS (min. di G. e Giustizia). L'on. Ferraris è in errore. L'autorità giudiziaria come avviene il reato, procede (numeri commenti).

PRESIDENTE. E' preferibile che l'on. Guardasigilli si riservi la parola, GIOLITTI. Ma gli insulti non si ac-

FERRARIS

Se il Governo può dimostrare infondate le mie osservazioni... DEL PEZZO. Ma lei ha insultato!

FERRARIS. Credo di non aver mai insultato alcuno (vissime appr.) PRESIDENTE. Richiamo all'ordine il senatore Del Pezzo.

DEL PEZZO. Allora faccia far silenzio a tutti.

PRESIDENTE. Ella si ribella all'autorità del Presidente. Questo accade per la prima volta in Senato ed io la chiamo all'ordine.

FERRARIS. Il Governo tollera un corpo armato che fabbrica armi per rivoltosi. Minaccia la parte industriale perché ceda. Ricorda vari episodi: la autorità che non difende un industriale costretto ad uccidere per liberarsi, che lascia svaligiare merci alla stazione. E' vero il telegramma del Guardasigilli ai Procuratori del Re raccomandante la remissività?

GUARDASIGILLI. Non è esatto.

FERRARIS. All'estero ormai si crede il Governo impari a fronteggiare i disordini. Occorre un nuovo equilibrio sociale con nuovi rapporti tra capitale e lavoro, con nuove leggi; ma finché ci sono le attuali leggi bisogna farle rispettare. Urge riformare il Consiglio Superiore del Lavoro.

D'ODORICO s'occupa del calzaturificio Rossici di Verona, occupato da operai estranei capitanati da un ferroviere; una famiglia dov'uscire col bambino moribondo.

CONTI spiega che le richieste degli operai importavano un maggiore onere annuo d'un miliardo e mezzo, mentre appena a 3 miliardi ascende il capitale investito in tutte le aziende, che non frutta più del 5 per cento. Aumentare i prezzi dei prodotti non è possibile per la concorrenza estera. Molte industrie avrebbero dovuto chiudere. Ora verrà la disoccupazione perché furono arrestate le ordinazioni di materie prime all'estero causa l'occupazione delle fabbriche. Intanto, così, i cambi inaspriscono e rincara la vita.

FRASCARA deplora la libertà di propaganda rivoluzionaria che hanno i giornali rivoluzionari, causa di tutti i guai lamentati.

GIARDINO deplora che 10 ufficiali

a Torino siano stati disarmati senza reagire; che ufficiali vadano in servizio senza divisa per evitare noie. Meritano destituiti. Teme che simili consigli vengano dal'alto.

BONOMI smentisce. Dice che si tratta di soli 5 ufficiali. Attende rapporto in merito.

MAZZIOTTI rileva che il Mezzogiorno e le isole, quantunque così sacrificati nella guerra, non subirono la crisi morale. L'attuale stato di cose non è figlio della guerra, dunque, ma di una propaganda dissolutrice.

Il Re a volo

sui giardini vaticani

ROMA, 25. — Ieri il Re s'è recato all'aerodromo di Ciampino per visitare lo Zeppelin «L. 61» assegnato all'Italia. Invitato dal comandante del «Roma» maggiore Biffi, il Re ha compiuto un volo nel cielo di Roma. L'aeroplano, a bassissima quota, è passato sui giardini del Vaticano. Benedetto XV transitava in quel momento in vettura per il giardino. Ha fatto fermare la vettura, e discese ne ha alzato gli occhi per osservare con attenzione la magnifica aeronave. Il Re dall'alto ha distinto benissimo il Papa.

Nel pomeriggio lo Zeppelin «L. 61» ha fatto un volo su Roma, issando a bordo il tricolore.

I polacchi proseguono l'offensiva

VARSAVIA, 25. — Un comunicato dello S. M. polacco reca in data 23 corr. A sud del Pripet abbiamo inseguito il nemico catturando numerosi prigionieri e materiale. Dal 12 corr. sino ad oggi nella regione di Liutk, di Rowno e di Dubno abbiamo catturato 4 mila prigionieri, 28 cannoni, un centinaio di mitragliatrici e un'importante quantità di materiale di vettovagliamento.

In seguito agli attacchi dei lituani abbiamo iniziato un'offensiva contro la Lituania, abbiamo occupato Kapociewo facendo dei prigionieri e catturando tre batterie.

L'uccisione del ferroviere tedesco

BERLINO, 25. — Il «Wolf Bureau» ha da Breslavia: Da ulteriori notizie da Opehn si apprende che l'impiegato ferroviario assalito a colpi di rivoltella da un francese è tale Franke, falegname addetto presso i laboratori della stazione di Opehn e che il feritore non è un ufficiale bensì un soldato francese.

Durante un alterco un soldato francese ha sparato un colpo di rivoltella contro il Franke il quale è morto poco dopo.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tig. S. Poletto

REGALO lire 500 procurandomi abilitazione otto locali in Udine. Scrivere Castagnoli Luigi.

Il giorno 23 Agosto venne aperto in

TREVISO il nuovo

Collegio-Convitto Vescovile

PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che l'informa e per l'organismo con cui si appresta a funzionare, offre le migliori garanzie per i figli dei Genitori che vogliono assicurare ai loro figli una seria educazione civile, intellettuale, religiosa.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi - TREVISO.

CARNE ARROSTA

Vasi da Grammi 250 a L. 1.25 al pezzo. Concentrato Pomodoro extra qualità.

Vasi da Grammi 250 a cent. 65 al pezzo. Vendita all'ingrosso presso i magazzini GIUSEPPE RIDOMI UDINE - Telefono N. 3.

Consorzio Granario Provinciale

NEGOZIO MOBILIO

Via Manin - Palazzo Contarini

Assortimento STUFE e CUCINE ECONOMICHE

TORCHI

PER VINACCE

con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali ed esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatto di acciaio, o di ghisa, o di legno; del peso di 1 Q.li, 3 Q.li, 6 Q.li, 8 Q.li.

Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA, Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x). LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50. Villa Santina a. 9.30 — 13.15 — 21.45.

VILLA SANTINA - STAZ. CARNIA

Villa Santina 6 — 10.30 — 19.5. Staz. Carnia a. 6.55 — 11.25 — 20.

UDINE - CIVIDALE

Udine 7.20 — 11 — 18.10. Cividale a. 7.50 — 11.30 — 18.40.

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.30 — 13.05 — 20. Udine a. 9 — 13.35 — 20.30.

UDINE - S. DANIELE

Udine P. Gemona: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50. S. Daniele a. 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29.

S. DANIELE - UDINE

S. Daniele 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15. Udine a. 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.29 (x). Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30. I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

ORARIO

dei Servizi Automobilistici

per la Provincia di Udine

Linea automobilistica — Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons:

Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17, arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e ore 19.30.

Partenze da Maniago a ore 6.30 e a ore 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivi a Casarsa ore 11.40.

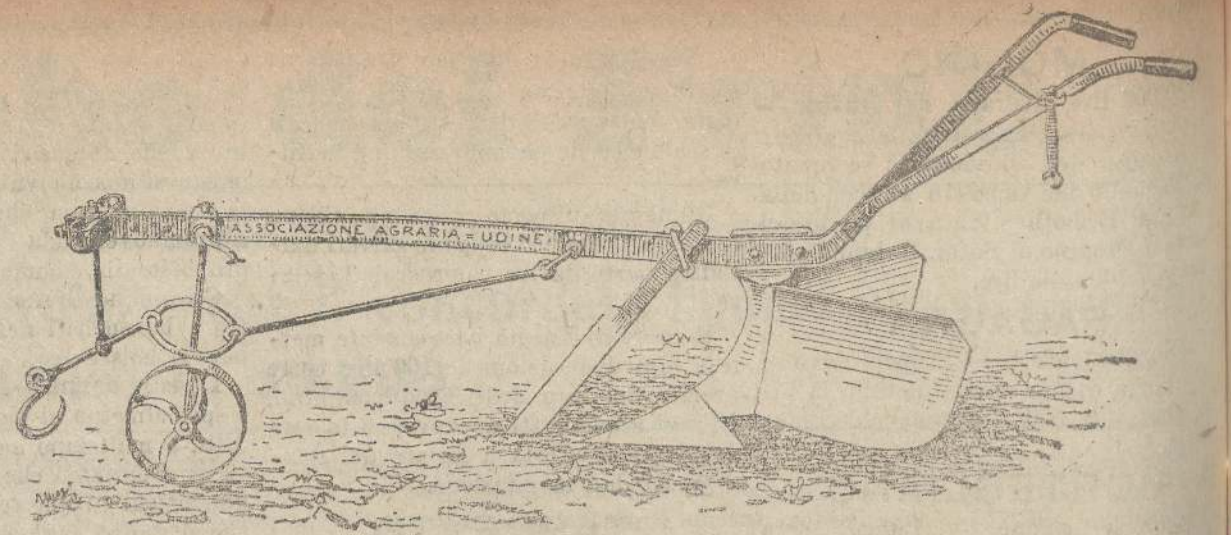
Partenze da Casarsa ore 13 arrivi Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.

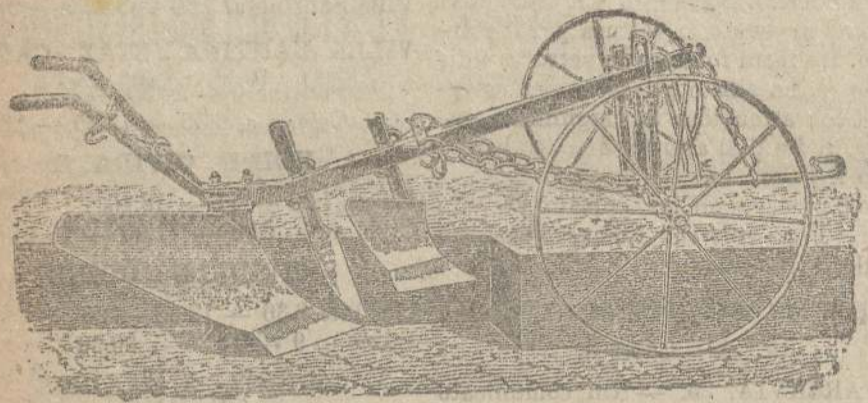
Partenze da Azzano ore 7.30 — 15.

Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30.

ARATRI



ARATRO ricalzatore

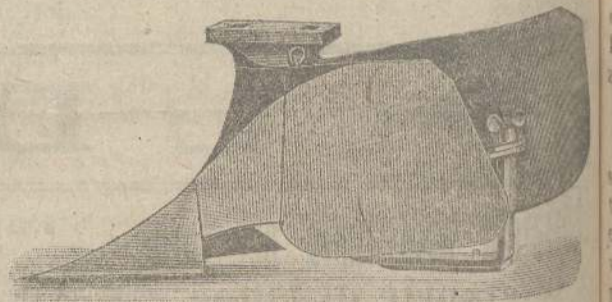


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio
per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie „
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

ARATRI

Macchine da scrivere

UNDERWOOD

DAMIANI e GIORGIO

Palazzo degli Uffici (Via Rialto) - UDINE